

La ZampA.T.A.



Periodico dell'Associazione Tutela Animali di Alessandria

Registrazione del Tribunale di Alessandria n. 607
del 23/04/2007 Anno VII Numero 14 - Dicembre 2013

www.associazionetutelaanimali.org

CSVA
Centro Servizi
Volontariato
provincia di
Alessandria



Rocky

Canile sanitario e gattile sanitario
Consigli dal comportamentalista
Il freddo inverno
AgendATA

Periodico dell'Associazione Tutela
Animali di Alessandria

Anno VII n. 14 - Dicembre 2013

Direttore responsabile
Stefano Roncati

Redazione
Anna Amodio
Sara Amodio
Daniela Bissaco
Paola Bianchi
Gabriella Cantamessa
Giulia Cellerino
Giada Cipriano
Francesca De Carlo
Elena Gamalero
Marisa Grappiolo
Giuliano Lasagna
Monica Parassole

Direzione e amministrazione
Rifugio Cascina Rosa
Via Casale - San Michele

Impaginazione
In proprio

Stampa
Tipolitografia Viscardi
Via Santi, 5
15121 Alessandria

Autorizzazione
Tribunale di Alessandria
n. 607 del 23 aprile 2007

e-mail lazampata@ata-al.org



Cascina Rosa Rifugio



ATA Gattile Sanitario Alessandria

Stampato con il sostegno del Centro
Servizi per il Volontariato della Provincia
di Alessandria

Stampato su carta ecologica

Associazione Tutela Animali

Sede

Rifugio Cascina Rosa
Via Casale - S. Michele - Alessandria

Apertura

Martedì e Giovedì dalle 15 alle 17
Sabato e Domenica dalle 10 alle 12

Rifugio "CASCINA ROSA"

Via Casale - San Michele - Alessandria

Orario al pubblico

Martedì e Giovedì dalle 15 alle 17
Sabato e Domenica dalle 10 alle 12

CASA DI LICIA

Pecetto di Valenza
Strada Molina, 32

Canile Sanitario e Gattile Sanitario

Via Teresa Michel, 46/48 - Alessandria

Internet

www.associazionetutelaanimali.org
www.ata-al.org
www.cascinarosa.org
www.casadilicia.org

e-mail

contatti@associazionetutelaanimali.org



Editoriale

Cari amici degli animali, eccoci giunti al termine di un altro anno. Un anno certamente non facile sotto molti punti di vista, ma che sicuramente si chiude con un bilancio più che soddisfacente per quanto riguarda l'attività dei volontari dell'Ata e di tutti coloro che hanno voluto (o potuto) dar loro una mano.

Nonostante questo, e nonostante la grande sensibilità dimostrata da molti alessandrini, ogni volta che la colonnina di mercurio scende e l'inverno si avvicina gli aiuti non sono mai troppi.



Tante volte sulle pagine di La ZampA.T.A. abbiamo spiegato quanto sia importante ogni contributo, anche piccolo: bastano un paio d'ore alla settimana per regalare un sostegno che può valere molto più di una donazione in denaro. Negli approfondimenti curati da Marisa, Gabriella e Giulia, all'interno, potrete rendervi conto che dedicare un po' di tempo anche solo a lavare qualche coperta può significare molto per i ragazzi e le ragazze dell'Ata e per i nostri amici a quattro zampe. In questo periodo dell'anno si può essere volontari anche così, svolgendo questo piccolo compito. Quindi è con il cuore che, all'interno del giornale, lanciamo anche questo appello: chi ha qualche ora libera e vuole davvero rendersi utile non esiti a contattare l'associazione.

Senza dubbio a Natale il regalo più bello è un aiuto, anche piccolo.

Senza contare, come racconta Elena all'interno, che l'attività dell'ATA si è recentemente ampliata: dopo Cascina Rosa, Casa di Licia e il canile sanitario, adesso l'associazione è direttamente coinvolta anche nella gestione del gattile. Un nuovo impegno che vede i volontari sempre più in prima linea nel sostegno e nella cura degli animali di questa città: quelli che vengono abbandonati, purtroppo ancora tanti, e quelli che talvolta perdono solo la strada di casa (capita, ma cerchiamo sempre di fare attenzione ai nostri cani, ai nostri gatti o agli altri animali che vivono con noi. Perderli di vista può essere molto pericoloso per loro).

Quindi da oggi in poi l'appello ad unirsi a questa meravigliosa squadra vale anche per chi, magari già da un po', vorrebbe darsi da fare per prendersi cura di tutti i mici rimasti soli e senza una famiglia.

Tante anche le novità che riguardano locali pubblici e ristoranti, ce ne parla Francesca; come sempre non mancano gli angoli dedicati alla cucina e ai libri (a questo proposito, straordinaria la storia di Omero) e i consigli utili del veterinario, stavolta dedicati in particolar modo a tutti coloro che stanno pensando di prendere con sé un cane o un gatto, o lo hanno appena fatto.

A chi, invece, ha ancora qualche dubbio, consiglio le pagine centrali di La ZampA.T.A., da sempre dedicate alle foto di alcuni piccoli e grandi ospiti delle strutture alessandrine, che ancora aspettano di trovare una nuova famiglia, e alla rubrica "Noi l'abbiamo trovato". Perché un nuovo amico si può trovare in tanti modi, spesso davvero singolari.

Per esempio può capitare, una mattina, tramite un bizzarro e improvviso giro di telefonate, di scoprire che una persona che neanche si conosce è stata costretta a farsi smontare mezza macchina per liberare un micino rimasto imprigionato nel vano motore. Era lì per scaldarsi. E così può capitare, la sera di quello stesso giorno, di trovarsi ad accudire una micia di appena un mese, divenuta in poche ore parte integrante della famiglia. A me è successo così, per esempio, un paio di mesi fa. E la storia di Miliù, purtroppo, è una storia già sentita tante volte, ma che non può mai lasciarci indifferenti.

Ricordate, dunque, in questi giorni pervasi dalla magica atmosfera del Natale, che basta davvero poco per fare un grande regalo a tutti i nostri amici a quattro zampe e ai fantastici volontari che ogni giorno si occupano di loro, soprattutto in una stagione dura e difficile come l'inverno. Anche solo un po' del vostro tempo può essere molto prezioso.

Buon Natale e Felice 2014!

Stefano Roncalli



Ci siamo anche noi!

Circa un anno fa vi annunciavamo un nuovo ed impegnativo incarico che ci apprestavamo ad affrontare: la gestione del canile e gattile sanitario di Alessandria.

Il tempo vola, si sa, non senza difficoltà iniziali abbiamo intrapreso questa nuova sfida e ora, ad un anno di distanza, ci possiamo ritenere molto soddisfatti del lavoro svolto.

Sono davvero molti i gatti che hanno trovato una famiglia e che sono stati svezzati e accuditi dalle nostre preziose volontarie e tanti, davvero tanti, i cani che, smarritisi in città o nelle zone limitrofe, hanno riassaporato la gioia di ritrovare il loro padrone grazie all'aiuto del canile sanitario.

Questi importanti risultati non sarebbero stati raggiunti senza l'operato degli instancabili volontari dell'ATA che voglio pubblicamente elogiare e ringraziare per il tempo, l'amore e la tenacia che ogni giorno dedicano alla cura e all'affetto dei nostri ospiti a quattro zampe.

Ed è proprio dalle loro testimonianze che leggerete qui di seguito il bilancio di un'esperienza fantastica di un anno che speriamo di poter prolungare...

Elena Gamalero

Il gattile sanitario

Ebbene sì, finalmente ci siamo anche noi gattofili, potevamo mancare?

Il progetto è partito con qualche ritardo ma alla fine ce l'abbiamo fatta e così, da pochi mesi il Gattile Sanitario è entrato a far parte della famiglia A.T.A. insieme a Cascina Rosa, Casa di Licia e al Canile Sanitario.

Abbiamo ereditato la struttura che si trova accanto al Canile Sanitario, era già adibita a gattile ma le condizioni non erano ottimali perciò abbiamo sentito l'esigenza, oltre che prepararla al nostro ingresso, anche di personalizzarla, di farla nostra a tutti gli effetti. Tutto ciò però ha richiesto tantissime ore di lavoro e grazie all'aiuto di volontari vecchi e nuovi, parecchio olio di gomito e grandi latte di vernice, siamo riusciti a iniziare questa nuova avventura.

Vogliamo ringraziare di cuore tutte le persone, tutti i volontari, nessuno escluso, che ci hanno regalato un po' del loro tempo e che hanno contribuito a rendere possibile tutto ciò rapidamente e con eccellenti risultati. Lasciateci rivolgere un doveroso ringraziamento a due persone in particolare che hanno fatto in modo che tutto questo potesse avvenire in tempi brevi: la nostra Silvia Rasera, che si è buttata anima e corpo in questo progetto e ha dedicato



ogni momento della giornata, a volte anche di più, per rimettere in sesto la struttura, e Renato Lazzarin, che con le sue mani d'oro ci ha risolto tantissimi problemi. Senza di loro saremmo sicuramente ancora in alto mare.

Ma eccoci qua! Stiamo decollando!

Tanto è stato fatto e ancora tanto c'è da fare.

La nostra soddisfazione è avere ora a disposizione una struttura coloratissima, vivace ma soprattutto adeguata a ospitare i nostri amici a quattro zampe.

Un'altra enorme soddisfazione è quella di essere riusciti a far adottare ben 51 micetti in pochi mesi di attività, sfortunatamente però ancora molti sono presenti al gattile e attendono una famiglia che decida di accoglierli come nuovi membri.

L'affetto di un animale non ha prezzo, non è spiegabile a parole poiché talmente grande da essere vissuto come un regalo di vita che si fa e si riceve quotidianamente, da entrambe le parti e non c'è mai chi perde.

Chi non ha la fortuna di condividere la quotidianità con un amico "a quattro zampe" faticherà a comprendere. Non sono semplici animali, per qualcuno può essere la compagnia, un vero e proprio amico che ti aspetta ed è felice di vederti rientrare a casa.

Si pensa erroneamente che i gatti dimostrino attaccamento solo al posto in cui vivono e non alle persone che li curano. Niente di più sbagliato: certo sono animali indipendenti e di carattere ma sanno dimostrare affetto e lo fanno scegliendo attentamente le persone alle quali dimostrarlo, non solo quelle che li sfamano.

Purtroppo settimanalmente ci vengono affidati gatti bisognosi di cure o semplicemente cuccioli senza mamma ancora da svezzare, ma ricordiamoci che la vita è VITA, in ogni sua forma, e per chiunque voglia far parte di quella di un gatto al nostro Gattile Sanitario ci sono mici, grandi e piccoli, tutti disponibili a condividere generosamente coccole e fusa tutti i giorni!

Non dimentichiamoci che l'obiettivo principale del Gattile Sanitario è il ricovero temporaneo di gatti feriti, ammalati o vittime di investimenti o come prima accoglienza per piccoli abbandonati. Il gattile non dev'essere per sempre ma solo un passaggio per aiutare i gatti meno fortunati.

Se proprio non potete adottarne uno, potete fare molto altro.

La nostra struttura è neonata e abbiamo tante necessità, dal cibo alle coperte e a tutti i generi di prima necessità per fare vivere i nostri ospiti in maniera decorosa ma soprattutto adeguata alle loro richieste.

Noi volontari siamo fiduciosi e fortunatamente abbiamo già riscontrato la generosità della gente. Grazie alle donazioni siamo riusciti a sopperire alle esigenze basilari ma il Gattile Sanitario ha ancora bisogno, l'inverno si avvicina e il nostro obiettivo è quello di riuscire ad acquistare almeno una stufa per tenere al caldo i nostri amici. Anche loro soffrono il freddo!

Un saluto e **non dimenticate** di venire a trovarci!

Lo sapevate che... i gatti possono fare le fusa con la stessa frequenza di un motore diesel, circa 26 fusa al minuto.

Non dimenticate... di portare il vostro micio dal veterinario una volta all'anno. Queste visite di routine, oltre alle solite vaccinazioni, hanno lo scopo di diagnosticare eventuali problemi di salute allo stadio iniziale.

Daniela Bissaco



Il canile sanitario

In questi mesi di gestione del canile sanitario possiamo essere soddisfatti dei numeri e dei risultati.

Numerosi sono stati gli ingressi, per un totale di 190 cani, ma moltissime sono state le restituzioni ai legittimi proprietari, merito del microchip, strumento indispensabile per noi operatori del settore e per chi ha smarrito il proprio amico a quattro zampe, e del passaparola.

In moltissimi casi siamo andati noi stessi alla ricerca dei "padroni smarriti", distribuendo nelle zone limitrofe a quelle della cattura foto stampate dei cani giunti in canile e chiedendo ai passanti.

Anche la pagina di facebook "trovadogalessandria" è stata di aiuto: si registrano tre restituzioni certe ottenute con questo mezzo.

Siamo soddisfatti anche delle adozioni. Spesso già nei primi dieci giorni di permanenza obbligatoria in sanitario riusciamo a trovare una nuova casa, anche se provvisoria, ai nuovi arrivati evitando loro un ulteriore passaggio ai rifugi.

Ciò è ottenuto grazie alla grande visibilità del canile, all'ampio orario di apertura e all'operato di tanti volontari.

Restano in canile i casi "difficili": ricordiamo che il canile sanitario è luogo di "stallo" di cani sotto sequestro o maltrattati, che hanno bisogno di un padrone particolarmente sensibile e paziente.

Giulia Aretusi



Anche Europa arrivano i Cat Cafè



Il primo è nato verso la fine degli anni Novanta a Taipei, poi il fenomeno si è diffuso anche in Giappone dove le rigide regole condominiali vietano di tenere in casa animali domestici. Si tratta dei Cat Cafè, bar dedicati ai gatti dove i clienti, oltre a prendere un caffè, un the o un cappuccino, possono coccolare i numerosi mici che girano indisturbati nel locale, salgono sui tavoli e dormono tranquilli sui divanetti. Ci sono solo alcune importanti regole da rispettare: togliersi le scarpe prima di entrare nel bar, lavarsi le mani, non dare da mangiare ai gatti e soprattutto... non svegliarli se stanno facendo un riposino!

Gli ambienti poi sono arredati in modo da ospitare ceste, cuccie, giochi e colonnine dove i mici possono farsi le unghie. Insomma, sono ambienti assolutamente accoglienti per i piccoli felini. L'aspetto più importante, tuttavia, è che la maggior parte di questi mici proviene dai gattili e in questi luoghi possono trovare coccole e affetto.

La nuova tendenza non ha tardato a contagiare l'Europa e dallo scorso anno anche il vecchio continente ha visto l'apertura di questi innovativi locali.

La prima città è stata Vienna dove nel 2012 in Blumenstockgasse 5 ha aperto il "Cafè Neko" (Neko in giapponese vuol dire gatto), seguita poi nel 2013 da Londra, Budapest e infine Parigi con il "Cafè des chats".

E in Italia? A Torino sta per aprirne uno. Maggiori informazioni su www.nekocafe.it.

Francesca De Carlo

Al ristorante con fido



Niente più cartelli fuori bar e ristoranti con su scritto "Io non posso entrare". Niente più cani legati o "parcheggiati" fuori dei locali in attesa dei loro padroni. Il Ministero della Salute e la Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) hanno stabilito che da oggi in poi cani e gatti possono accedere nei bar, nei ristoranti, nelle gelaterie e nelle pasticcerie a patto che il padrone li porti con museruola e guinzaglio.

La normativa dice che "vietare l'ingresso ai cani nei locali pubblici e quindi negli esercizi commerciali è illegale" ma sono state comunque fissate delle regole igienico-sanitarie

da rispettare affinché i proprietari di cani e gatti abbiano la possibilità di pranzare o prendere un caffè in compagnia dei loro amici a quattro zampe senza recare fastidio a nessuno.

È chiaro che si fa appello anche al buonsenso e alla buona educazione di chi porta un animale in un luogo pubblico, alla stregua di un genitore con i propri figli.

L'hanno chiamata rivoluzione pet friendly e con questa normativa l'Italia si adegua ad altri paesi europei come la Francia, la Germania, l'Austria, l'Inghilterra dove l'accesso ai cani nei suddetti pubblici esercizi era già consentito da tempo.

Cade quindi un vecchio tabù e oggi chi si vedesse negato l'accesso perché in compagnia di un cane sa di avere la legge dalla propria parte.

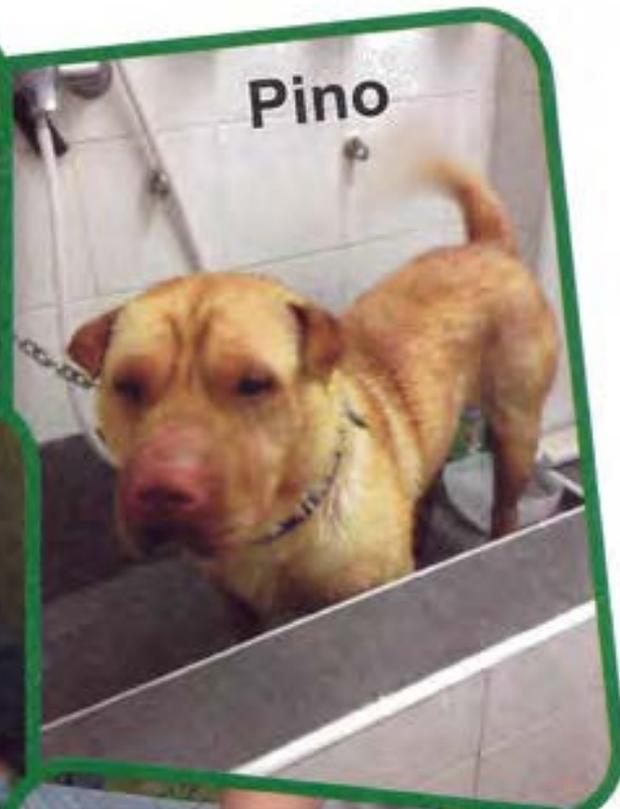
Francesca De Carlo



A.A.A. famiglia cercasi...



A.A.A. famiglia cercasi...



A.A.A. famiglia cercasi...



... noi l'abbiamo trovata!!!



Black con i signori Goscia



King con Gianluca



Ulisse con Lucia



Tobias con i Signori Mazzola



Vela e Toby con Laura



I gatti e il freddo

I gatti si proteggono dal freddo principalmente grazie al pelo. I gatti randagi sono abituati alle temperature rigide e sanno dove cercare i posti più riparati e caldi dove rifugiarsi.

L'ideale è garantirgli un riparo all'asciutto che lo protegga dall'esposizione a vento, pioggia e gelo. Per far sì che il gatto lo consideri un punto di appoggio sicuro evitiamo di sceglierlo in base alle nostre esigenze, pensando da umani. Per accontentare un gatto, bisogna pensare da gatto.

In tal caso non lo prenderemo chiuso il più possibile per evitare che entri aria da tutte le parti, perché il gatto ama stare sempre vigile e avere una via di fuga, anche quando apparentemente non c'è pericolo, come sul nostro balcone, quindi meglio optare per un rifugio che gli dia modo di uscire facilmente e di osservare quanto accade intorno.

Dentro bisogna posizionare una coperta calda o un letto in paglia, anche se il giaciglio di paglia poi deve essere cambiato spesso perché potrebbe fare la muffa e causare problemi respiratori al gatto.

In inverno, per le strade si sparge spesso il sale per evitare scivolate e cadute causate dal ghiaccio. Quando il vostro gatto cammina su superfici coperte di sale, alcune delle particelle potrebbero rimanere intrappolate sotto le zampe e quando il micio si lecca per la pulizia quotidiana potrebbe ingerire quantitativi di sale eccessivi, causa di disturbi gastrointestinali.

Meglio che il gatto non beva neve sciolta, per evitarlo garantitegli sempre l'accesso alla ciotola dell'acqua piena e controllate ogni mattina che l'acqua non si sia ghiacciata, sostituendola.

Marisa Grappiolo e Gabriella Cantamessa



Un freddo cane!

Un altro inverno fa capolino e noi volontari, a partire dai primi freddi, ci siamo preoccupati di mantenere nelle migliori condizioni possibili i nostri ospiti che ogni anno si adattano a una struttura sempre più fatiscente.

Lo scorso inverno è stato "mite", mentre quello del 2011 ha sfiorato temperature polari; speriamo davvero che il freddo in arrivo non dia filo da torcere alle nostre bestiole e a noi che faremo il possibile per garantire loro ambienti il meno possibile freddi e umidi e pasti buoni e caldi.

Purtroppo però non possiamo appellarci solo alla clemenza del tempo e né le speranze né la buona volontà di pochi volontari saranno sufficienti per, ancora una volta, uscire dal buio tunnel della stagione invernale per godere del primo sole primaverile. Basti pensare che nel rifugio sono presenti più di cento ospiti, e una coperta data per scaldare dura al massimo una settimana perché poi viene bagnata o sporcata.

Inoltre sono poche quelle che ritornano al canile lavate e pulite perché solo un paio di persone si occupano di offrire questo aiuto; facendo quindi un calcolo approssimativo e ottimistico sono almeno 2000 le coperte di cui ogni anno abbiamo bisogno.

Inoltre ci appoggiamo anche al riscaldamento offerto dalla paglia, che quotidianamente viene cambiata, e al tepore delle lampade a infrarossi, destinate ai cani più anziani e in difficoltà.

Quello che sicuramente continueremo a chiedere è di aiutarci: basta una coperta, una scatola di cibo, la disponibilità a lavare qualche coperta a settimana o ad aiutarci durante i turni di lavoro.

Nello stesso modo continueremo a ringraziare ogni nostro sostenitore che si prodighi per i nostri amatissimi cani.

Giulia Cellerino



I consigli dell'esperto: intervista al veterinario comportamentalista

La Medicina Comportamentale è una disciplina specialistica delle scienze veterinarie che si occupa di problematiche comportamenti degli animali da compagnia, tra cui rapporto tra animale e proprietario, diagnosi e trattamento dei disturbi comportamentali.

Abbiamo posto alcune domande riguardanti l'educazione di cani e gatti alla dottoressa **Raffaella Tamagnone**, medico veterinario comportamentalista.



A che età un cucciolo di cane o di gatto è adottabile?

I cuccioli devono rimanere con la mamma e i fratelli fino ai 60 giorni di età, in quanto la mamma ha una funzione educativa fondamentale. La legge italiana vieta la vendita di cani al di sotto dei 60 giorni e obbliga il detentore a identificare i cuccioli con il microchip prima della cessione al nuovo proprietario.

Come facciamo a insegnare a un cucciolo a sporcare fuori e non in casa? E a un gattino a usare la lettiera?

Portiamo il cucciolo in un luogo tranquillo vicino a casa e teniamolo lì qualche minuto, lo identificherà come un posto sicuro in cui potrà eliminare urine e feci. Il nostro compito sarà di premiarlo quando lo fa. Se sporca in casa ignoriamo l'incidente, distraiamo il cane portandolo in un'altra stanza e poi puliamo con un prodotto che non contenga ammoniaca o candeggina. Punirlo quando commette "errori", per esempio mettendogli il naso dentro, lo porta ad avere paura di farla o avere timore di farla in nostra presenza; risultato? Può imparare a mangiarla per nascondersela, oppure a non farla mai più quando ci siamo, ma a farla solo di nascosto...

Per i gatti invece è più semplice, in quanto sono animali che naturalmente nascondono le deiezioni. I micini dovranno essere tenuti in un ambiente sufficientemente piccolo in cui possono orientarsi, con una lettiera in sabbia non profumata in strato spesso e sempre perfettamente pulita, lontana dalla cuccia e dalle ciotole. Solitamente non vi sono difficoltà nell'abituarli a usarla.

Voglio adottare un animale: cane o gatto?

Ogni famiglia è differente, quindi non è possibile dare una risposta generale. Entrambi gli animali hanno necessità che devono essere rispettate. I cani non sono tutti uguali, quindi una regola generale non esiste; in ogni caso non richiedono indispensabilmente la presenza di un giardino, bensì quella di un padrone che si occupi di loro, quindi ben venga l'appartamento. In linea di massima è sconsigliabile adottare un cane a chi lavora tutto il giorno solo perché ha un giardino e non ha tempo da dedicargli; un cane si adatta benissimo a un appartamento, anche piccolo, se può accompagnare i proprietari nelle loro attività quotidiane. Le uscite devono essere almeno 4 al giorno per garantire le necessità fisiologiche del cane e dovrebbero durare all'incirca un'ora, in modo che Fido passi dall'eccitazione iniziale a uno stato di rilassamento e collaborazione.

Il gatto invece ha notevoli esigenze esplorative oltre che di compagnia, quindi chi è poco presente in casa ma ha spazio esterno lontano da strade a traffico veloce potrebbe valutare l'adozione di un gatto, permettendogli liberamente le uscite.

Come abituare il cane al guinzaglio? Come evitare che lo morda o lo tiri?

Tutte le abitudini si insegnano gradualmente ai cuccioli, mettendoli a proprio agio. È bene utilizzare un guinzaglio lungo un metro e mezzo, molto sottile e liscio, premiando il cane quando ci sta vicino, senza mai utilizzarlo per punirlo o spostarlo. Andare al guinzaglio è un po' come andare per mano, cerchiamo la collaborazione con il cane e non il contrasto.



Usciamo in passeggiata e incontriamo un altro cane accompagnato dal suo padrone, che assume una postura minacciosa... il nostro Fido inizia a tirare al guinzaglio e a ringhiare, come dobbiamo comportarci?

Dirigiamo il nostro cane in una traiettoria semicircolare (è un segnale naturale che i cani emettono che indica non-conflittualità), evitando gli incontri al guinzaglio quando c'è poco tempo e poco spazio per la socializzazione. I cani hanno bisogno di almeno 10 minuti di tempo per conoscersi, se non li abbiamo evitiamo gli incontri affrettati che abbreviano i loro rituali di comunicazione modificando la relazione tra loro, di solito in senso impulsivo.

Come eliminare l'abitudine di Fido di elemosinare cibo durante i nostri pasti?

È normale che un cane chieda cibo se sente un profumino interessante... È consigliabile che il cane non ottenga cibo da tavola ogni volta che lo chiede, sia per una corretta alimentazione sia per non compromettere le sue capacità di stare in nostra compagnia, per esempio quando ci sono ospiti o al ristorante. Se il cane non è invadente e sta aspettando con calma, nulla vieta di dargli qualcosa di adatto a lui dal tavolo, magari a fine pasto.

Arrivano ospiti a casa; come possiamo far smettere a Fido di abbaiare quando suona il campanello? E come facciamo a istruirlo a non saltare addosso alle persone?

Il comportamento di guardia è nella sua natura, dobbiamo insegnargli ad abbaiare e venire da noi per darci un segnale di allarme, per poi andare insieme a vedere chi arriva. A quel punto il cane dovrà rimanere tranquillo e assumere un atteggiamento festoso ma socievole con chi è arrivato. Nel caso in cui il cane non abbia imparato a non essere troppo minaccioso, sarà bene per sicurezza chiuderlo in un'altra stanza o dietro un cancelletto, mantenendo un tono di voce dolce e accogliente verso chi arriva, in modo da mostrargli che è un ospite gradito e accolto nel gruppo. Se ciò non è possibile è bene rivolgersi a un veterinario comportamentista per capire il comportamento del cane e come risolvere gli eventuali problemi. Se il cane vuole conoscere e salutare le persone ma è troppo invadente è meglio insegnargli a essere tranquillo, chiedendo agli ospiti di salutarlo quando ha le zampe sul pavimento. Se il cane viene ignorato, non salutato, o addirittura sgridato non imparerà a salutare correttamente, ma più probabilmente imparerà che non vogliamo che lui saluti le persone e potrà anche diventare aggressivo. La calma e l'educazione sono sempre la miglior strategia.

Perché i gatti fanno le fusa e "fanno il pane" prima di accucciarsi?

Le fusa indicano solitamente una situazione di tranquillità e piacere. "Fare il pane" o "la ciuccia" sono invece reminiscenze del comportamento infantile di succhiare il latte, cosa che può anche essere effettuata come tranquillizzazione prima del riposo; nel caso in cui "la ciuccia" sia troppo frequente o intensa, talvolta ossessiva fino a ingoiare parti di tessuto, dovranno essere escluse eventuali patologie del comportamento mediante una visita comportamentale.

Ringraziamo la dottoressa per la sua disponibilità e i suoi preziosi consigli.

Fatene buon uso!



Anna e Sara Amodio



Ricetta verde

a cura di Giada Cipriano



Crespelle ai funghi

Ingredienti (per 4 persone):

- 100 gr. di farina di frumento
- 125 ml. di latte di soia
- 125 ml. di acqua frizzante
- un cucchiaio di funghi champignon
- mezza cipolla
- uno spicchio d'aglio
- olio di oliva extra vergine
- 80 ml. di panna di soia
- 500 ml. di latte di soia
- 50 gr. di farina di frumento
- 50 gr. di margarina vegetale
- noce moscata
- sale
- pepe



Preparazione:

Pelate lo spicchio d'aglio e tagliatelo in due.

Affettate la cipolla.

Versate due cucchiaini d'olio in un tegame e, una volta caldo, fate soffriggere aglio e cipolla.

Aggiungete i funghi e lasciate cuocere per qualche minuto, quindi salate e lasciate cuocere per 10 minuti.

Mettete 100 gr. di farina in una terrina, versatevi l'acqua frizzante e mescolate.

Poi aggiungete 125 ml. di latte di soia e amalgamate, senza fare grumi.

Quindi unitevi un cucchiaino d'olio di oliva e due prese di sale e infine il lievito in scaglie.

Prendete una padella antiaderente, oliatene il bordo e i fondi in modo omogeneo.

Distribuite un mestolo di pastella, ruotando la padella per distribuire omogeneamente il composto.

Dopo un paio di minuti girate la crêpe e cuocete l'altro lato.

Quando sarà cotta disponetela in un piatto.

Passiamo ora alla besciamella: mettete a fondere la margarina in una pentola a fuoco basso, unite la farina con una frusta e mescolate.

Versate 500 ml. di latte di soia e portate a ebollizione.

Una volta arrivata a ebollizione, spegnete la besciamella e salate, poi aggiungete la noce moscata.

Prendete ora le crêpe e distribuite i funghi, un paio di cucchiaini di panna di soia e il lievito in scaglie.

Richiudete la crêpe arrotolandola su se stessa.

Distribuite qualche cucchiaino di besciamella in una pirofila da forno, disponetevi le crêpe e coprite con altra besciamella.

Infornate per 10 minuti in forno caldo a 200 gradi e servite.



L'angolo dei libri

a cura di Monica Parassole e Francesca De Carlo



"Zoo a due", Giacomo Sartori e Marino Magliani, Editore Perdisa 2013

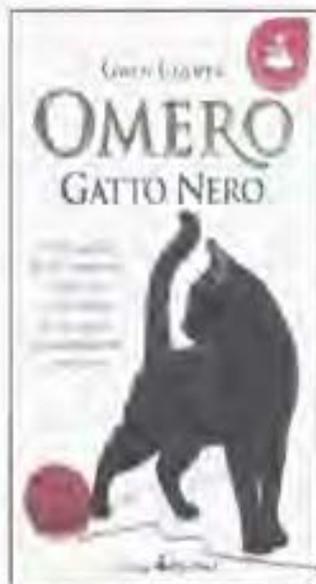
€ 14,00

Giacomo Sartori e Marino Magliani in "Zoo a due", raccolgono 16 racconti dedicati agli animali, confermando l'estrema sensibilità e l'attenzione che nutrono verso di loro. Scrivere di animali per spiegare gli uomini, o almeno di interrogarsi senza filtri o intermediazioni: permette di parlare con la maggiore verità possibile delle cose che "contano davvero", il cercare di dare il loro significato a parole come madre, padre, casa, cibo.

Le due novelle di Marino Magliani raccontano la storia di due cani, padre e figlio. Il padre portato a perdere nella costa ligure verso l'entroterra, tenterà di tornare dal padrone, ma sarà attratto dal mare e imboccherà il molo. Il secondo, concepito proprio da quelle parti, risalirà le stesse colline quasi ripercorrendo il cammino del padre. I 14 improbabili monologhi di Giacomo Sartori spaziano anche su altri animali: un orso polare freddoloso, una formica che detesta la socialità o un unicorno che abita nelle pagine del libro.



"Omero gatto nero", Gwen Cooper, Sperling & Kupfer Editori - € 16,00



Questo libro racconta la storia personale dell'autrice. Il protagonista è un piccolo miccio nero rimasto cieco in seguito a una grave infezione agli occhi. Chi l'ha trovato pensa sia meglio sopprimerlo per evitargli di soffrire ma non è della stessa opinione il veterinario da cui viene portato che decide di operarlo e restituirlo alla vita. Poi c'è Gwen, con un lavoro precario, il cuore spezzato dal fidanzato che l'ha appena lasciata e i suoi due gatti. L'ultima cosa a cui pensa è avere un altro gatto per casa. Poi però viene a sapere di un micino di due settimane cieco e abbandonato e il suo cuore vacilla. Si incontrano ed è amore a prima vista.

Nonostante in molti le dicano che con Omero (il riferimento è al poeta greco che si dice fosse cieco) non sarà la stessa cosa perché non vede e quindi non potrà darle molte soddisfazioni, la realtà si rivela completamente diversa. Omero è giocherellone, coraggioso e con un'incredibile gioia di vivere, una vera forza della natura che

regala alla vita di Gwen nuovo entusiasmo e una nuova voglia di amare. Perché Omero non è solo un piccolo miccio nero ma è una bella lezione di vita per la sua padrona e per tutti noi. Omero ci insegna che per amare non servono gli occhi e una menomazione non deve essere un limite ma uno stimolo a reagire e ad apprezzare ancora di più lo splendido dono che è vivere.

Gwen Cooper ha fatto parte di numerose associazioni a favore di animali e bambini e vive a Manhattan con il marito e i loro tre gatti Rossella, Vashti e ovviamente Omero.



Il nostro banchetto

Devi ancora comprare qualche regalo per Natale? Hai esaurito le idee? Passa al nostro banchetto!!

Ti aspettiamo nei giorni immediatamente antecedenti il Natale nella ormai tradizionale postazione sotto i portici di piazza Garibaldi lato Piazzetta Marconi. Potrai trovare utili oggetti per la cura e il divertimento del tuo amico a quattro zampe; simpatici pensierini natalizi (e non) e il calendario ATA 2014 che quest'anno presenta foto di cani e gatti nelle loro pose più simpatiche e tenere.

ATA per la raccolta alimentare per gli animali

Abbiamo aderito anche quest'anno alla raccolta di cibo per animali che si è svolta il 19 ottobre presso alcuni supermercati della città. La risposta dei cittadini è stata positiva, segno incoraggiante che la sensibilità verso i più fragili fra gli amici dell'uomo non si affievolisce, nonostante la situazione generale sia tutt'altro che facile.

La cena vegetariana: un successo grazie a voi!

Venerdì 29 novembre ci siamo ritrovati a tavola per un'allegria cena per la raccolta fondi a favore delle strutture gestite dall'Associazione Tutela Animali.

Nella sede della Ristorazione Sociale di via Milite Ignoto 1/A ad Alessandria abbiamo gustato ottime specialità vegetariane e abbiamo trascorso piacevolmente qualche ora in gradevole compagnia, complice la lotteria che ha messo in palio regali utili sia ai bipedi e che ai quadrupedi.

Come sempre la vostra partecipazione è stata numerosa, generosa e sentita, oltre che determinante per la buona riuscita dell'iniziativa.

Ancora grazie di esserci stati e... alla prossima!!!

Paola Bianchi



Sostieni I'A.T.A.

Puoi associarti versando le seguenti quote annue:

- socio junior € 5.00
- socio ordinario € 10.00
- socio sostenitore € 20.00
- socio benemerito € 50.00

Puoi adottare a distanza un cane del Rifugio "Cascina Rosa" versando € 10.00 mensili.

Puoi donare il 5 per mille anche a noi firmando la casella dedicata al sostegno del volontariato e scrivendo il codice fiscale dell'Associazione Tutela Animali – Cascina Rosa – **96009500065**

Tutte le donazioni possono essere effettuate direttamente al Rifugio "Cascina Rosa" o sul c.c.p. n. **14105159** - IBAN: IT90 U 0760110400000014105159

S.O.S. VOLONTARI! Al canile c'è bisogno di te!



csva
Centro Servizi
Volontariato
provincia di
Alessandria

**AL SERVIZIO
DEL VOLONTARIATO
PER LA CRESCITA
DELLA SOLIDARIETÀ**

ORARI DI APERTURA ANNO 2014
Dal lunedì al giovedì

Lunedì:
9.30-16.45 con orario continuato

Martedì:
9.30 - 13.00 e 14.45 - 18.00

Mercoledì:
9.30 - 12.30

Giovedì:
9.30-16.45 con orario continuato

Venerdì: chiuso

CONTATTI

CSVA, via Verona 1, ang. Via Vochieri - Alessandria
Tel. 0131 250389 - N. Verde 800158081
Fax: 0131 440581 - e.mail: info@csva.it
www.csva.it





Ehi tu! Dico a te!

Quante volte ti ho sentito dire "Amo gli animali e mi piacerebbe fare qualcosa per aiutarli" e poi? Non ti ho mai visto fare nulla per loro...

ADESSO BASTA!!!

È il momento di dare una svolta alla tua vita
È il momento di dare qualità al tuo tempo libero
È ora di venire a darci una mano!!!

Nelle nostre strutture troverai amici a quattro zampe,
amici che abbaiano e miagolano,
amici che ti faranno sentire utile a te stesso e agli altri
Da loro riceverai
autentico, sconfinato, incondizionato amore... tutto per te
Gli ospiti del Canile e del Gattile aspettano TE!

E tu, che cosa aspetti?